

chiamato da Dio a miglior vita, lasciando più che mai desolata la Chiesa e sconvolta l'Italia. Ch'egli non ricevesse il Pallio, nè fosse consecrato, lo scrive Pietro da Curbio nella Vita d'Innocen-

(a) *Vita Innoc. iv. P. I. Tom. 3.*

Rer. Italic.
(b) *Matth. Paris Histor. Anglic.*

zo IV. (a) Secondo Matteo Paris (b), corse voce di veleno, voce, che facilmente in tempi tali era in voga, ma che presso di noi non dee sì di leggieri meritare credenza.

In questo mentre Matteo Russo, o sia Rosso, già creato Senator di Roma da Papa Gregorio IX. avendo assediata Lagosta, o sia l'Augusta, Fortezza del Cardinal Colonna, la costrinse alla resa. Pare eziandio, che Federigo, da che seppe la morte del suddetto Pontefice Gregorio, sospendesse le offese contro gli Stati della Chiesa Romana; e si sa, ch'egli se ne tornò in Puglia, dove a i confini del Regno in faccia a Ceperano ordinò, che si fabbricasse una Città nuova. Quel che è strano, racconta Ric-

(c) *Richard. de S. Germ. in Chronic.*

cardo (c), che dopo la morte di Celestino IV. prima ancora, che gli fosse data sepoltura, *de Cardinalibus quidem de Urbe fugerunt, & contulerunt se Anagninam*. C'è luogo di sospettare, che in Roma vi fossero non pochi torbidi, nè si trovasse la libertà convenevole per l'elezione del nuovo Papa. Fors'anche temevano essi della pelle. In fatti vacò poi per gran tempo la santa Sede. Nel Dicembre di quest' Anno l'Imperadrice *Isabella*, sorella del Re d'Inghilterra, dimorando in Foggia, morì di parto, e fu seppellita in Andria. Federigo intanto continuava ad aggravar di nuove imposte e taglie i sudditi suoi. Tentò in quest' Anno *Eccelino* da Romano di torre la bella Terra

(d) *Roland. lib. 5. c. 5.*

d'Este al Marchese *Azzo* per tradimento. (d) Per buona ventura s'ebbe sentore del suo trattato, e presi i traditori, che dianzi pareano de' più fedeli della Casa d'Este, cessò il pericolo di quella Terra. Abbiamo da gli Annali vecchi di Mode-

(e) *Annales Veteres Mutinens. T. xi. Rer. Italic.*

na (e), che anche i Bolognesi tramaron con alcuni prigionieri Modenesi di levar proditoriamente al Comune di Modena il Castello di Bazzano; e già v'erano entrati alcuni d'essi con armi e vettovaglia. Si scoprì la mena, presi furono que' Bolognesi, e da' Modenesi venne ben rinforzato quel Castello. La Cronica di

(f) *Chronic. Parmense Tom. 9. Rer. Italic.*

Parma (f) aggiugne, che poscia in questo medesimo Anno segnò Pace fra essi Bolognesi, Modenesi, e Parmigiani: nella qual congiuntura furono rilasciati tutti i prigionieri d'amendue le par-

(g) *Chronic. Placentin. Tom. 16. Rer. Italic.*

ti. Il Marchese *Oberto Pelavicino* (g), Vicario dell'Imperadore in Lunigiana, distrusse la nobil Terra di Pontremoli. Si riaccese in quest' Anno la lagrimevol discordia civile fra i Nobili e Po-